

Predisposte dall'amministrazione comunale

Agrigento: demolizione per 78 costruzioni abusive, ma ci si chiede se verranno attuate

Sorgono in varie parti del comune ma soprattutto nelle zone «a» e «b», dove era stata vietata qualsiasi costruzione - Confisca di quattro edifici

Dal nostro corrispondente
AGRIGENTO — Per i costruttori abusivi di Agrigento la speranza di una eventuale sanatoria comincia a svanire. E di ieri la notizia che l'amministrazione comunale ha predisposto la demolizione di 78 costruzioni abusive e la confisca di quattro edifici a più piani da destinare ad uso di pubblica utilità.

S. Leone, due a monte della strada turistica della spiaggia di levante dello stesso lido e il quarto nella frazione di Monticchio. Si tratta, ovviamente, di un primo stoc di edifici abusivi, ai quali ne seguirà presto un altro fino a coprire le 307 costruzioni fuori-legge che — incredibile a dirsi — sono solo le ultime realizzate in questi ultimi mesi.

La politica di impunità verso chi ha costruito abusivamente ha fatto sì che negli ultimi mesi l'abusivismo edilizio di Agrigento, si aggirasse nonostante la legge edilizia di sanatoria, a un ritmo che è dovuto quanto meno frenare il grave fenomeno.

LECCE - Speculazioni sui terreni

Due avvisi giudiziari contro dirigenti della zona industriale

Un'area di 730 ettari doveva essere utilizzata dalla FIAT ma non sono stati realizzati tutti gli impianti

LECCE (c.n.) — Una comunicazione giudiziaria è stata spiccata nei confronti di due dirigenti del consorzio ASI (Area di sviluppo industriale) di Lecce. Riguarda l'ex presidente dello stesso consorzio, Marcello Chiantate (già deputato DC) e l'attuale direttore, Floravante Laudis (anche lui esponente DC).

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Aldo Stasi, ha firmato il sequestro di fascicoli riguardanti diverse operazioni relative all'abusivismo edilizio in un'area di 730 ettari di cui sono stati realizzati tutti gli impianti.

Il sindaco di Erice ha detto che stavolta il Comune ha i mezzi necessari per demolire le strutture per le quali il provvedimento di abbatimento sarà diventato definitivo e cioè alla scadenza del trentesimo giorno dalle notifiche che sono già iniziate.

LECCE (c.n.) — Una comunicazione giudiziaria è stata spiccata nei confronti di due dirigenti del consorzio ASI (Area di sviluppo industriale) di Lecce. Riguarda l'ex presidente dello stesso consorzio, Marcello Chiantate (già deputato DC) e l'attuale direttore, Floravante Laudis (anche lui esponente DC).

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Aldo Stasi, ha firmato il sequestro di fascicoli riguardanti diverse operazioni relative all'abusivismo edilizio in un'area di 730 ettari di cui sono stati realizzati tutti gli impianti.

Il sindaco di Erice ha detto che stavolta il Comune ha i mezzi necessari per demolire le strutture per le quali il provvedimento di abbatimento sarà diventato definitivo e cioè alla scadenza del trentesimo giorno dalle notifiche che sono già iniziate.

Da una settimana a Bari si susseguono gli scontri tra MLS e autonomi



Quali sono le ragioni politiche di quello che sta succedendo. Chi parla di una « versione barese » dei fatti di Milano, chi di « contese » marginali. Ma al fondo forse c'è una vera e propria lotta per la « sopravvivenza » politica

Solo una faida «a sinistra»?

Dal nostro inviato

BARI — Il giorno trigesimo della morte di Benedetto Petrone, davanti al teatro dove si ricordava il compagno ucciso dai fascisti, un gruppetto di giovani che dicevano di appartenere all'area dell'autonomia tentavano di imbestialire il pubblico. Aggressioni e provocazioni si ripeterono per diverso tempo e solo per senso di responsabilità dei presenti l'episodio non degenerò.

sbarravano ci furono indicati come appartenenti al MLS (Movimento lavoratori per il socialismo). L'organizzazione più forte della sinistra extraparlamentare a Bari

Assalti e incendi

Da quella « comprensione » si è passati ora alle sprangate: da una settimana MLS e autonomi, qui, si picchiano in pieno centro, assaltano le sezioni, incendiano. « Faida », « scacco », come si usa dire ora, regolamento di conti, battaglia per la supremazia: questi scontri li hanno chiamati in tutti i modi possibili, ma certo nessuno offre una immagine vagamente politica delle ragioni della « contesa ».

le per buona parte si confondono, si sovrappongono, è un tutt'uno con Lotta Continua, formazione mai stata consistente da queste parti ». « Sì, qui ripetono quello che è accaduto altrove per scimmiettamento non avendo alcuna linea vera da seguire, essendo la loro azione assolutamente marginale rispetto al dibattito che si svolge in città, nei posti di lavoro, e perfino nelle scuole ».

Ma è poi realmente così semplice l'analisi di queste violenze? Si può liquidare tutto (sprangate, feriti, arresti) con la tesi della copiolatura di altre situazioni? Forse per tentare di capire bisogna fare un passo indietro e rianalizzare le fila del discorso sulla composizione e il peso che le organizzazioni che ora si scontrano hanno a Bari.

La solita spirale

Ma questo significherebbe il consolidarsi dell'immagine del MLS come quella di un'area forza vera della sinistra extra-parlamentare in Puglia. Questo progetto non va giù agli autonomi che tentano di conseguire di contrastare anche con la forza. E così si innesca la solita spirale: il MLS risponde con le spedizioni punitive organizzate, forte della sua struttura per alcuni aspetti veramente militarizzata.

Presenze inquietanti

Insomma pare che tutte le nefandezze siano presenti in questo gruppo di « disperati », senza una sede, nato dalla fusione di gruppo superstiti del movimento degli studenti fuorisede con le frange sbandate di Lotta Continua, la quale, non è un caso, in questa realtà, come organizzazione, è quasi del tutto assente.

REGIONE PUGLIA - Grave decisione di DC e PSDI in commissione per il fondo globale

I consiglieri «non aspettano» e spendono i fondi

Non hanno rispettato gli accordi presi per l'utilizzazione concordata dei finanziamenti di 100 miliardi per l'economia - In commissione hanno deciso di spendere 1 miliardo in pubblicità - Dichiarazione di Papapietro

Dalla nostra redazione
BARI — La gravità politica dell'atteggiamento di un gruppo di consiglieri dc della Regione Puglia sui finanziamenti alla Regione è stato denunciato dal capogruppo comunista Giovanni Papapietro. Vediamo da che cosa è nata.

Il bilancio 1978 della Regione Puglia contiene come novità principale un « fondo globale » di circa 100 miliardi, destinato, per comune accordo, a spese orientate a investimenti, sviluppo e occupazione. Di fronte alle richieste di usare tali fondi per scopi che si discostano da questi, alcune settimane or sono, si sollecitò l'intervento del gruppo della maggioranza programmatica che ha deciso di non impegnare una sola

lira di quel fondo senza avere prima definito la destinazione, per evitare appunto una dissipazione arbitraria, occasionale e, come spesso accade, assistenziale.

« Non è dunque per responsabilità dei comunisti — afferma in una sua dichiarazione il capogruppo del PCI Giovanni Papapietro — che l'impiego di quel fondo è relativo a legislazione in materia è ferma da alcuni mesi. Nonostante questi solenni impegni però, venerdì 3 marzo un gruppo di consiglieri dc e del capogruppo socialista democratico hanno votato nella giunta commissione permanente una proposta di legge per l'impiego di un miliardo di lire dal fondo globale a fine di propaganda turistica ».

« I comunisti — prosegue Papapietro — hanno opposto motivi sostanziali e formali per la sospensione del voto, ma i dc e il socialista democratico hanno operato un vero e proprio colpo di maggioranza, violando ogni

Costituito un coordinamento democratico regionale per iniziative comuni

Si organizzano anche in Calabria le radio locali

Nostro servizio
Venerdì scorso si è svolta, al circolo ARCI di Lamezia Terme, una riunione di radio locali calabresi a cui hanno partecipato 15 emittenti provenienti da ogni zona della Calabria.

« Tale riunione ha costituito un primo contatto tra emittenti consensuali delle difficoltà generali in cui versano le iniziative radiofoniche locali prive di ogni certezza giuridica, in mancanza di una regolamentazione di

legge, con la SIAE che batte cassa per la riscossione dei diritti d'autore, con grossi problemi legati alla scarsa organizzazione dei circuiti pubblicitari, il tutto in un quadro generale di attacchi interni ed esterni al servizio pubblico nazionale (RAI) che mirano a consegnare il sistema radio televisivo nelle mani di grossi gruppi oligopolistici.

« Ma non si è parlato solo di questo. Si sono anche affrontati nello specifico, pur se con una certa incertezza, i problemi legati alla gestione delle emittenti radiofoniche locali, al rapporto tra queste e la realtà organizzata del territorio sui cui trasmettono, insomma le applicazioni pratiche per un uso « liberato e democratico » del mezzo radiofonico.

« Ha infine concluso il dibattito Raspolini, del direttivo nazionale ARCI, che ha riportato alcune proposte del « coordinamento culturale dell'associazione » emittenti private: 1) contribuire alla elaborazione della legge di regolamentazione delle emittenti locali; 2) riconoscere la necessità ed individuare le forme di rapporto con Regione, enti locali, comitati regionali per il servizio radiotelevisivo; 3) riconoscere l'importanza e impegnarsi nella ricerca di un rapporto con la Rai-TV a livello nazionale e locale; 4) operare per la definizione e la promozione di strutture e servizi comuni (scambi di materiale, pubblicità, assistenza tecnica ecc.).



Raffaello Barberis

Un'assemblea dentro l'università di Bari. In questi giorni nella stessa università gli studenti sono tornati a riunirsi per discutere sul clima di violenza che in questi giorni interessa la città. Le « faide » o gli « scacchi » — come li chiamano ora — servono soltanto ad alimentare un clima di tensione mai sopito dopo l'uccisione del compagno Petrone



Lo studente ferito, Luigi Campitelli

Dietro il ferimento del giovane di Potenza a Napoli

Dai volantini alle bombe

LUIGI Alfonso Campitelli, non ancora 21enne, è stato ricoverato in gravi condizioni al « Pellegrini » di Napoli, per le ferite procurate da una bomba che stava confezionando in uno stabile del popolare quartiere di Montecalvario. L'accusa della polizia è di uso e detenzione di materiale esplosivo e appartenenza a bande armate.

secondo le intenzioni di chi lo promuove, dovrebbe raggiungere l'ingresso delle carceri stesche per portare la « solidarietà militante » all'anarchico detenuto. In questa occasione si registra il primo scontro con la polizia che porterà a un grave isolamento del gruppo stesso rispetto alla città e alle altre organizzazioni dell'estrema sinistra.

« Nel 73/75 a Potenza questo gruppo (perché si tratta di unico gruppo di origine) costituiva la cellula di Potere Operaio della città, che raccoglieva nelle sue file giovani di origine piccolo-borghese di Potenza e della provincia di Potenza. Le loro basi di azione politica erano il liceo classico e lo scientifico, e i loro metodi, quelli di sempre, volantini, scioperi e i studenteschi, « controinformazione » a volte nei quartieri.

« Poi il « salto di qualità » decisivo, quello del terrorismo semiclandestino. Questa svolta coincide col trasferimento a Roma e a Napoli degli appartenenti al gruppo. Si fanno varie ipotesi sui gruppi di influenza: « Anarchia », « Nap ». « Gruppi combattenti comunisti ». Resta chiaro solo la radicalità di una svolta.

« A gennaio viene compiuto un attentato alla sede del comitato regionale della DC di Potenza. Non c'è nessuna prova precisa (in quel periodo tutti i maggiori componenti erano fuori Potenza) ma la polizia ha dei forti sospetti.

« Poi in rapida successione i fatti di questo periodo: l'arresto di 6 giovani a Roma, il grave ferimento di Luigi Campitelli, la scoperta di una bomba.

Ritrovata a Sassari Manuela Sechi: l'aveva portata con sé una minorata

SASSARI — La piccola Manuela Sechi di tre anni, scomparsa improvvisamente nel pomeriggio di domenica dopo che i genitori l'avevano vista giocare di fronte all'abitazione nel centro storico della città, è tornata a casa.

Droga: tre arresti a Palermo

PALERMO — Altri tre arresti a Palermo nel « giro » dell'eroina: un intermediario, Roberto Vitello, 28 anni, un piccolo spacciatore, Domenico Gargano, 21 anni, e un « gregario » della « mala », Giuseppe Vacchi, 31 anni, tirati in ballo da L. M., la ragazza arrestata nei giorni scorsi erano stati operati, nel quadro della stessa inchiesta, scattata dopo la cattura della ragazza, altri due arresti, quelli di Francesco Mancino, e Salvatore Aleo, altri due anelli della lunga catena

parca, aveva notato la bambina in una via del centro, tenuta per mano da una ragazza che alla sua vista si è delegata.